

Guida agli investimenti maggio 2026: paura e avidità – il potere delle emozioni

- **Nonostante le incertezze geopolitiche, i mercati azionari raggiungono nuovi livelli massimi**
- **Fattori psicologici determinano andamenti dei corsi che non rispecchiano la realtà economica**
- **Le reazioni emotive sono all'origine delle tipiche decisioni sbagliate prese dalle investitrici e dagli investitori**
- **Raiffeisen mantiene un posizionamento leggermente difensivo in ragione della volatilità del contesto di mercato**

San Gallo, 1 maggio 2026. Nonostante le persistenti tensioni geopolitiche, il blocco dello stretto di Hormuz e il forte aumento dei prezzi dell'energia, in aprile diversi mercati azionari hanno raggiunto nuovi massimi. Questo andamento è in contrasto con la situazione congiunturale. Dall'inizio dell'anno i prezzi dell'energia sono aumentati in media di oltre l'80 per cento, l'inflazione è cresciuta nettamente negli Stati Uniti e in Europa e i tassi sul mercato dei capitali hanno subito un incremento. Inoltre, ogni settimana di blocco navale supplementare fa aumentare il rischio di reali carenze di approvvigionamento. L'aumento dei prezzi e dei tassi grava su consumi, profitti aziendali e bilanci pubblici: fondamentalmente, questo contesto è sfavorevole a un costante incremento dei corsi azionari. Ultimamente anche la fiducia dei consumatori è crollata sia negli Stati Uniti sia in Europa, favorendo così la stagflazione, cioè l'aumento dei prezzi combinato con un'economia in rallentamento.

La paura e l'avidità come fattori trainanti dei corsi

La recente ripresa del mercato non è quindi dovuta a miglioramenti economici, ma piuttosto a fattori psicologici. In fasi di elevata incertezza, emozioni come la paura e l'avidità influenzano in modo particolarmente forte il comportamento di investimento. Ancora a metà marzo, il clima era decisamente pessimista in considerazione dell'escalation in Medio Oriente. In situazioni del genere, molti investitori vendono in perdita, anche se spesso i corsi riprendono rapidamente. Con la prospettiva di una tregua in Medio Oriente, il clima del mercato è cambiato bruscamente. Tra le investitrici e gli investitori ha preso il sopravvento la paura di farsi sfuggire una ripresa dei corsi, favorendone il rialzo. Matthias Geissbühler, Chief Investment Officer presso Raiffeisen Svizzera, spiega: «Nei mercati in rialzo i rischi vengono spesso ignorati, mentre nelle fasi di correzione le notizie negative vengono sopravvalutate. Questa interazione porta a compiere errori di investimento tipici, come gli investimenti prociclici o lo scostamento dalla strategia di lungo periodo».

La volatilità del contesto di mercato favorisce una tattica d'investimento attiva

In considerazione delle incertezze geopolitiche sempre elevate, Raiffeisen mantiene un posizionamento difensivo. Subito dopo l'annuncio della tregua tra l'Iran e gli Stati Uniti a inizio aprile, Raiffeisen ha diminuito la sottoponderazione delle azioni europee e di quelle dei paesi emergenti, riducendo in compenso leggermente la liquidità.

RAIFFEISEN

Informazioni sulla Guida agli investimenti Raiffeisen

Nella Guida agli investimenti mensile Matthias Geissbühler, Chief Investment Officer di Raiffeisen Svizzera, insieme al suo team analizza la situazione attuale dei mercati finanziari e le implicazioni sui diversi mercati e classi d'investimento. Inoltre, nella sezione Focus, la Guida agli investimenti dedica ogni mese spazio a un tema di attualità che interessa i mercati finanziari, fornendo interessanti informazioni di contesto. Ulteriori informazioni sulla Guida agli investimenti così come altre valutazioni di mercato sono consultabili su <https://www.raiffeisen.ch/rch/it/clientela-privata/investire/mercati-opinioni.html>.

Informazioni: Relazioni con i media Raiffeisen Svizzera
091 821 50 00, media@raiffeisen.ch
Matthias Geissbühler, Chief Investment Officer Raiffeisen Svizzera
044 745 35 73, matthias.geissbuehler@raiffeisen.ch

Foto: Le foto dei nostri esperti e altre immagini sono disponibili su www.raiffeisen.ch/media.

Raiffeisen: secondo Gruppo bancario in Svizzera

Raiffeisen è il secondo Gruppo del mercato bancario svizzero e la Banca retail svizzera con la maggiore vicinanza alla clientela. Con oltre due milioni di soci e 3.77 milioni di clienti, il Gruppo Raiffeisen intrattiene relazioni cliente con oltre 230'000 aziende in Svizzera ed è presente con 761 sedi in tutto il territorio. Le 212 Banche Raiffeisen giuridicamente indipendenti e organizzate in forma cooperativa sono socie di Raiffeisen Svizzera società cooperativa, che dirige strategicamente l'intero Gruppo Raiffeisen e ne assume la funzione di vigilanza. Tramite società del Gruppo, cooperazioni e partecipazioni, il Gruppo Raiffeisen offre a privati e aziende una vasta gamma di prodotti e servizi. Al 31 dicembre 2025, il Gruppo Raiffeisen gestiva un patrimonio clienti di CHF 282 miliardi e prestiti alla clientela per circa CHF 244 miliardi. I patrimoni gestiti nelle soluzioni e nei prodotti d'investimento di Raiffeisen ammontano a CHF 27.3 miliardi, la quota di mercato nelle operazioni ipotecarie al 18.4 per cento e il totale di bilancio a CHF 323 miliardi.

Disdetta dei comunicati stampa:

Se non desiderate più ricevere i nostri comunicati, inviate un'e-mail a media@raiffeisen.ch.

Nota di precisazione sulle dichiarazioni previsionali

La presente pubblicazione contiene dichiarazioni previsionali che si basano su stime, ipotesi e aspettative formulate da Raiffeisen Svizzera società cooperativa al momento della redazione. In seguito al subentrare di rischi, incertezze e altri fattori, i risultati futuri potrebbero discostarsi dalle dichiarazioni previsionali. Di conseguenza tali dichiarazioni non costituiscono una garanzia di risultati e andamenti futuri. Tra i rischi e le incertezze si annoverano anche quelli descritti nel rispettivo rapporto di gestione del Gruppo Raiffeisen (disponibile su report.raiffeisen.ch). Raiffeisen Svizzera società cooperativa non è tenuta ad aggiornare le dichiarazioni previsionali della presente pubblicazione. Gli arrotondamenti possono dare luogo a differenze minime rispetto ai valori effettivi.